

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 318

Curia Generalizia - Roma

di Vicenza. Professò il 26 V 1695, a Vicenza dove aveva compiuto il noviziato in S. Giacomo.

Dal febr. 1698 al 1703 attese allo studio della filosofia nel seminario patriarcale di Venezia. Dal 1703 al 1705 fu maestro nel collegio di Brescia. Dal 1705 al 1707 maestro di Umanità nel Patriarcale; e dal 1707 maestro di retorica ivi. Nel sett. 1709 fece tenere un'accademia in onore del Patriarca Barbarigo dai suoi alunni: " Hi pro nostrae religionis hostibus bellum litterarium indicunt; hoc est principes idolorum cultui addictos, per quos olim in Christianos omni poenarum ingenio saevitum est, qua soluta, qua ligata oratione, latino hetruscoque idiomate, post tot saecula in lucem iterum producant, damnantque. Placuit humanissimo Praesuli clara voce agentibus plaudere, et in eorum institutorem eorum P.D. Gottardum Caietanum Capellum laudibus suis efferre ". Insegnò prima nella classe dei chierici, poi in quella dei nobili convittori, fino al dicembre 1725 " summa cum ingenii et eloquentiae laude".

Nel 1725 fu elevato al grado di vicerettore del Patriarcale e maestro dei novizi laici, che compivano l'anno di prova in quel seminario.

Dal 1732 al 1735 fu Preposito di S. Giacomo di Vicenza.

Dal 1735 al 1748 fu ininterrottamente Preposito dei SS. Vittore e Corona di Feltre. Tralasciamò i molti interessi economici che dovette curare (vedi Libro degli Atti); interessiamoci delle cose più importanti. Attestato del P. Gen. G.B. Riva in atto di visita: " 4 IV 1742 - Avendo noi in atto di visita conosciuta la attenzione del R.P. Prepo-

sito dimostrata nell'assistere con esemplare carità alla parrocchia, nell'accrescere il bene economico di questo collegio, e ornamenti di questo divoto santuario, promovendo nei popoli il culto dei SS. Martiri Vittore e Corona; giudi- chiamo essere debito di giustizia il lasciare su questo libro segnato un attestato della nostra commendazione confortando l'opera incominciata e a promuovere la

2

tandolo a proseguire l'opera incominciata e a promuovere la gloria di quel Dio, da cui deve aspettare il premio".

Il P. Francesco Caro crs. così riassume l'opera dei Somaschi

a S. Vittore: " Vi abbiamo cura di anime, praticata nei catechismi e ne' Sacramenti, che si amministrano a cinque té terre soggette. La dottrina cristiana vi é ben masticata, e che sino i bambini ne traghiontono i codici... In materia di cognizione, non direste mai che sia o contadina, o tra i monti educata questa rustica gente. Ragiona così de' misteri nostri, che faria tacere quasi un assennato.... segno é questo di una gran sufficienza in chi catechizza ". Quindi molto sviluppato e soddisfacente vi era l'insegnamento del catechismo; questo ci é testimoniato anche dai registri della Dottrina Cristiana, che ancora si conservano, e da cui ricaviamo che la Dottrina era insegnata secondo gli schemi dell'età posttridentina. Ecco qualche Atto: " 17 I 1745 - Anche hoggi con tutto il rigidissimo fredo si fece

la solita Dottrina Christiana, con disputa della 3^a classe, pure con spiegazione della medesima dal Padre Superiore parroco, e steron allungo con gran profitto degli astanti, quali furono in buon numero, ed arrivaronò al n. di 207, poi fatta la processione col solito ringraziamento si licentiò la scuola ". " 24 I 1745 - Con tutto questo acutto fredo havemo in questa santa raunanza della Dottrina Christiana moltissima gioventù, con molti adulti, quali ascessero al num. di 187, fu come é suo solito costume divoto fatta dal P. Preposito la spiegazione delle cose più importanti della medesima Dottr. Christ. ". " 30 VI 1743 - Neppure hoggi si é mancato d'esercitare la pia scuola della Dottrina Christiana con le solite pie regole da osservare e con numeroso popolo perché arrivarono fra tutti al num. di 212, ed alli sudd. astanti il P. Preposito curato Cappello le fece un dotto catechismo, di poi si fece la solita processione e si licentiò la scuola ". Nei mesi estivi la scuola si chiude, dato che anche i fanciulli devono attendere ai lavori nei campi; ma in ottobre si riprende con frequenze che arrivano fino a 265. Il giorno 8 dic.

Co. 812
 Anno 1743
 Delle scuole
 Speciali
 No. 195
 No. 200
 No. 205
 No. 210
 No. 215
 No. 220
 No. 225
 No. 230
 No. 235
 No. 240
 No. 245
 No. 250
 No. 255
 No. 260
 No. 265
 No. 270
 No. 275
 No. 280
 No. 285
 No. 290
 No. 295
 No. 300
 No. 305
 No. 310
 No. 315
 No. 320
 No. 325
 No. 330
 No. 335
 No. 340
 No. 345
 No. 350
 No. 355
 No. 360
 No. 365
 No. 370
 No. 375
 No. 380
 No. 385
 No. 390
 No. 395
 No. 400
 No. 405
 No. 410
 No. 415
 No. 420
 No. 425
 No. 430
 No. 435
 No. 440
 No. 445
 No. 450
 No. 455
 No. 460
 No. 465
 No. 470
 No. 475
 No. 480
 No. 485
 No. 490
 No. 495
 No. 500

1743 " non si fece disputa perché l'ora giera tarda; ma il
 P. Preposito ha dispiegato le cose della nostra S. Fede ".
 Il 22 dic. 1743 " dal P. Preposito fu dispiegato che cosa
 sia la Comunione dei Santi ". Anche l'11 V 1744 " contro
 il solito si fece la Dottrina Christiana giorno di num.

se processioni per la visita del Santuario, ma zellato dal
 amore d'inculcare sì nelli adulti quanto nelli fanciulli il
 santo timor di Dio e la Dottr. Christ. per facilitarli la
 vera strada d'alla salveza spirituale, si é usata questa ca-
 rità, quali furono al num. in tutti 211 ".

P. Cappello stette ancora un anno a Feltre come vicesupe-
 riore. Nel 1749 si ritirò in S. Giacomo di Vicenza. Qui mo-
 rì nell'ottobre. 1761.

Nel 1751 era stato eletto Definitore.

Egli si firma sempre: Cappello.